ORDINE SECOLARE DEI CARMELITANI SCALZI – PROVINCIA ROMANA

**ITER FORMATIVO** PER I MEMBRI OCDS

A cura della Presidente Provinciale OCDS Maria Teresa Cristofori

PREMESSA

Il Consiglio Provinciale OCDS della Provincia Romana, nel formulare il proprio *ITER FORMATIVO* per il triennio 2012 – 2014, ha inteso avvalersi dei suggerimenti e delle linee programmatiche presenti nei documenti che, il MRP Generale Padre Saverio Cannistrà, il definitorio ed il P. Delegato Generale OCDS, hanno indirizzato ai Superiori Provinciali, ai Delegati Provinciali ed ai Membri dell’Ordine Secolare. Per dare concretezza e qualificare l’attuazione pratica dell*’iter formativo,* si ritiene opportuno evidenziare proposte, percorsi e suggerimenti per il cammino da seguire. I responsabili della formazione di ogni Comunità OCDS della nostra Provincia, nel programmare gli incontri con i formandi, si ispirino e traggano profitto dai punti n°3 n° 6 e n° 9 delle Costituzioni e dai punti n° 34-36-37 della Ratio Institutionis, da considerare come risorse fondamentali a cui attingere per un fruttuoso svolgimento della loro attività. Nell’accogliere gli aspiranti, è opportuno tener presente quanto scritto dal Delegato Generale Padre A. Deeney nella sua circolare: “*Elementi per il discernimento della vocazione all’OCDS”,* nella quale il Carmelitano Secolare da accogliere, viene descritto come *“un membro praticante della Chiesa Cattolica il quale, sotto la protezione di Nostra Signora del Monte Carmelo, e ispirato da Santa Teresa di Gesù e San Giovanni della Croce, si prende il suo impegno nei confronti dell’Ordine di cercare il volto di Dio, per il bene della Chiesa e del mondo”*. Chi si accosta al Carmelo Teresiano Secolare, deve riconoscersi come *membro della Chiesa,* chiamato a realizzare la propria vocazione alla santità derivante dalla sua consacrazione battesimale, ponendosi sotto la guida spirituale dell’Ordine prescelto. Il necessario requisito di “*praticante”* richiesto, fa supporre che l’aspirante sia già in possesso delle principali verità del *Deposito della Fede* contenute nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* e pertanto, i temi degli incontri formativi, si incentreranno su argomenti tratti dalla spiritualità carmelitana. Nel caso dovessero emergere lacune ed interpretazioni erronee, sarà compito dei formatori chiarire tutto alla luce delle verità di fede, che hanno sempre fecondato la vita e l’azione dei Santi Carmelitani. Nella presentazione dei contenuti da trasmettere in ciascuna delle prescritte tappe formative, si indicano gli argomenti, ma i tempi e le metodologie vanno lasciati alle scelte discrezionali dei formatori, che li adatteranno ai livelli culturali ed alle particolari esigenze di ciascun candidato. Si tenga presente che gli incontri di formazione, non vanno preparati e condotti come lezioni di tipo scolastico o accademico, ma come occasioni di costruttiva amicizia per parlare di verità e valori propri della *spiritualità carmelitana,* da calare nel contesto dell’ambiente e della concreta personalità di chi è chiamato a recepirla ed a viverla. Non si dimentichi, poi, che non si è mai soli ad operare, ma che sono importanti soggetti della formazione *lo Spirito Santo, la Chiesa, la B.V. Maria, l’intero Ordine Carmelitano, la Comunità OCDS locale, provinciale e nazionale, lo stesso candidato,* chiamato responsabilmente ad autoformarsi, disponendosi a vivere e testimoniare il carisma presente nella *Regola di Sant’Alberto, in S. Teresa di Gesù, in S. Giovanni della Croce.*

FORMAZIONE PER L’ASPIRANTE ALL’AMMISSIONE NELLA FRATERNITA’ OCDS

\* Presentazione e colloquio tra l’Aspirante ed i Responsabili della formazione della Fraternità, per un iniziale discernimento e per valutare la serietà della vocazione.

\* Introduzione dell’aspirante nella Fraternità che, ad imitazione della Chiesa primitiva, dovrebbe presentarsi ”*animata da un cuor solo ed un’anima sola*”(At 4,32) e quindi in grado di accogliere benevolmente il nuovo Candidato e di favorire la sua crescita umana e spirituale.

\* Presentazione a grandi linee della nascita e della storia dell’Ordine Carmelitano, della sua presenza nella Chiesa e del suo particolare carisma ispirato dalla Regola di Sant’Alberto. La Riforma degli Scalzi ad opera di S. Teresa di Gesù ,coadiuvata da San Giovanni della Croce, approccio ai loro scritti ed alla loro dottrina.

\* Conoscenza ed approfondimento della vocazione all’OCDS: necessità di seguire un percorso formativo ben programmato per una responsabile scelta personale di fedeli laici, membri praticanti della Chiesa Cattolica, che intendono seriamente corrispondere all’universale chiamata alla santità, ad imitazione della B.V. Maria, ponendosi sotto la guida del Carmelo Teresiano e dei suoi Santi, crescendo nella perseverante preghiera, nell’ascolto e nella meditazione della Parola di Dio.

\* Presentazione delle *Costituzioni e conoscenza delle strutture OCDS:* fraternità locale, provinciale, nazionale e modalità per l’elezione dei loro Consigli. Dipendenza giuridica dell’OCDS dai Frati Carmelitani Scalzi e dai loro Superiori.

\*Preparazione approfondita all’Ammissione seguendo il rituale. Consegna dello Scapolare al candidato, da indossare come “abito”, cioè come modo di vivere della Madonna e “segno esterno della sua appartenenza all’Ordine” (Costituzioni 36 b).

BIENNIO DI FORMAZIONE IN PREPARAZIONE ALLA PRIMA PROMESSA

Far comprendere ai Candidati alla Promessa Temporanea che, gli incontri di formazione e gli impegni da assumere, vanno accolti non come un peso da portare necessariamente, ma come aiuti, sussidi e occasioni di grazia per favorire la loro crescita nella conoscenza e nell’amore di Dio. Dopo l’Ammissione all’OCDS, ad ogni Candidato vanno illustrati i seguenti impegni da assolvere responsabilmente: 1) Partecipazione regolare ai propri incontri di formazione ed a quelli programmati mensilmente per l’intera Fraternità, come anche a giornate di ritiro, agli esercizi spirituali, alle letture Teresiane e ad eventuali convegni organizzati per l’OCDS. 2) Celebrazione giornaliera della *liturgia delle ore:* Lodi, Vespri e Compieta. 3) Dedicare ogni giorno un tempo alla pratica dell’orazione mentale, da soli con Dio. 4) Partecipazione frequente ai Sacramenti ed alla Celebrazione Eucaristica. In ogni incontro formativo si lasci uno spazio alla meditazione di un breve brano biblico o tratto dagli Scritti dei nostri Santi, da scegliere a supporto dell’argomento trattato e per favorire la pratica dell’*orazione,* attingendo grazia dalla Parola di Dio. Si suggeriscono i seguenti temi da presentare nel corso del biennio e da scandire secondo i tempi ritenuti più opportuni dai Responsabili della formazione:

\*Approfondire le origini e la storia dell’Ordine, nato al tempo dei crociati tra il 1206 ed il 1214, sul Monte Carmelo presso la fonte di Elia, l’antico Profeta certo di stare alla Presenza di Dio. A Lui si ispirarono quei primi eremiti divenuti, dopo aver ottenuto la *Regola da Sant’Alberto, Religiosi Carmelitani*, insediati in quel particolare luogo della Palestina dove si venerava la B. V. Maria, accolta da essi come Madre, Sorella e modello da imitare nell’umiltà e nella soave accoglienza del Verbo di Dio. \* Presentazione della Regola, detta in un primo tempo “*FORMA DI VITA”,* redatta e poi consegnata dal Patriarca di Gerusalemme Sant’Alberto a quei *santi eremiti*, che gliel’avevano richiesta per costituire una comunità religiosa di vita contemplativa. Tale *Regola* va conosciuta, poiché ci riporta alle sorgenti del carisma *Carmelitano-Teresiano* e di essa meditiamo particolarmente queste due espressioni: a) “*Vivere nell’ossequio di Gesù Cristo e a Lui fedelmente servire con cuore puro e buona coscienza* (n°2); b) meditare *giorno e notte la legge del Signore, vegliando in preghiera”* (n° 10).

\* Presentazione a grandi linee, per poi tornare ad esaminarle punto per punto, delle Costituzioni OCDS, da accogliere, studiare e meditare come guida e come *codice fondamentale di vita* per i membri del Carmelo Secolare Teresiano.

\* Tenendo presente che “I membri dell’Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi sono membri della Chiesa” (Cost. n° 3), è doveroso approfondire il concetto di CHIESA alla luce dei documenti del Concilio Vaticano II e di quelli emanati dal Papa e dai Vescovi. Amiamo la Chiesa come sposa di Cristo, madre, maestra e “Popolo santo radunato e ordinato sotto la guida dei Vescovi” (Sacrosantum Concilium n°26), che esprime nella Liturgia il mistero di Cristo e tramite i Sacramenti attua l’opera della nostra Redenzione.

\* L’ANNO LITURGICO: i suoi tempi e le sue celebrazioni secondo il calendario liturgico del Rito Romano e di quello Proprio del Carmelo Teresiano. La Liturgia delle Ore e le sue modalità di celebrazione; le quattro settimane del salterio, distinzione tra feria, memoria obbligatoria e facoltativa, festa e solennità.

\*La LITURGIA, fonte inesauribile di spiritualità, da approfondire alla luce dei Documenti Conciliari e della Chiesa, va vissuta e partecipata come occasione per l’ascolto della Parola di Dio, per alimentare il colloquio con Lui, recepire nel silenzio le sue risposte e, soprattutto, per fecondare la VITA DI ORAZIONE, peculiare carisma del Carmelo Teresiano che può aiutarci a divenire ”*Testimoni dell’esperienza di Dio”.*

*\** Spiegazione, commento e riflessione sul significato della formula di PROMESSA: - *Tendere alla perfezione evangelica* (Mt 5, 48), virtù tanto raccomandata dalla nostra S. Madre Teresa, che nel suo “Cammino di Perfezione”, così scrive: “ *La prima pietra dev’essere una buona coscienza: perciò fate tutto per liberarvi anche dai peccati veniali e seguire il più perfetto* (Cammino di perfezione 5, 3). –*Vivere nello spirito dei Consigli Evangelici,* come accoglienza amorosa del mistero di Cristo incarnato, morto, risorto e conformazione a Lui casto, povero, obbediente. – *Uniformare la propria vita allo spirito delle Beatitudini,* da assimilare gradualmente nel cammino di fede, compiendo atti di virtù, calati nella concretezza di una vita cristiana sempre più coerente al Vangelo e fedele all’amore di Dio e del prossimo. – *Affidamento filiale della Promessa alla B. V. Maria Madre e Regina del Carmelo:* la certezza della sua protezione, del suo amore e della sua intercessione, sia sempre di guida e luce nell’itinerario spirituale dei membri OCDS che cercano il volto di Dio.

TRIENNIO DI FORMAZIONE ALLA PROMESSA DEFINITIVA

Con l’emissione della Promessa temporanea, i candidati entrano pienamente a far parte della Fraternità OCDS, ma il loro *iter formativo* si protrarrà per altri tre anni, per favorire il loro progresso e la loro maturità cristiana, attraverso l’approfondimento e la conoscenza degli aspetti essenziali che caratterizzano la spiritualità carmelitana, da calare e vivere nel contesto laicale. Sarà compito del Responsabile della formazione valutare la personalità dei soggetti da formare e quindi predisporre un piano programmatico da adeguare alla capacità di comprensione e di apprendimento di ciascuno. Si scelgano temi conformi agli orientamenti suggeriti dalla Chiesa e dai Superiori dell’Ordine Carmelitano Teresiano \* In questo sessennio in preparazione al 5°Centenario della Nascita della nostra S. Madre Teresa, l’impegno sia rivolto a conoscere e meditare le sue OPERE ed a seguire con assiduità gli incontri di ”Letture Teresiane” organizzati dall’Ordine. \* E’ molto importante suscitare nei formandi l’interesse a conoscere la vita e gli scritti degli altri Santi Carmelitani, in modo particolare di San Giovanni della Croce, S. Teresa di G.B., S. Teresa Benedetta della Croce, la Beata Elisabetta della Trinità, ecc. Negli incontri di formazione, si presenti e commenti un breve e significativo brano tratto dai loro Scritti, allo scopo di accendere in essi il desiderio per una lettura personale più approfondita, a vantaggio di una loro più seria autoformazione. \* Per alimentare nei Candidati uno spirito di preghiera in linea con l’*Orazione Carmelitana,* vanno educati al raccoglimento, al silenzio interiore, all’ascolto, alla padronanza di sé, all’esercizio della presenza di Dio, curando a tale scopo tempi di *Adorazione e di Lectio Divina,* sia personali che vissuti insieme alla Fraternità. \* La loro vita di unione al Signore, sia favorita e fecondata da un atteggiamento di fede, di umiltà e di costante abbandono alla misericordia di Dio, alimentato dalla frequente ripetizione di queste semplici invocazioni evangeliche: *“Signore, aumenta la nostra fede!”* (Lc 17, 6), “*Signore Gesù, abbi pietà di me!”* (Mc 10, 46), in un sincero abbandono in Dio, lasciandosi amare da Lui e affidandoci alla sua volontà.  \*Assumere la consapevolezza che la FEDE, per mezzo della grazia, ci libera dal peccato, rendendoci partecipi della vita di Dio, come ci ricorda l’Apostolo Paolo: *”Siete diventati figli di Dio, per mezzo della Fede in Cristo Gesù* (Gal 3, 26). E’ l’umiltà che ci fa riconoscere la nostra miseria, ci aiuta ad amare i fratelli senza giudicarli e ci porta ad invocare la misericordia di Dio, seguendo l’esempio di S. Teresa di Gesù: “Oh, Signore le vostre misericordie, come dovrei io sempre cantarle” (Vita 14, 10).

 La Presidente OCDS della Provincia Romana

 Maria Teresa Cristofori